
Segnalazioni faunistiche n. 160 - 163

160* - *Anastrangalia sanguinolenta* (Linnaeus, 1760) (Insecta: Coleoptera: Cerambycidae)

PESARINI C. & SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambycidi. *Natura - Museo civico di Storia naturale di Milano*, 85 (1/2): 58-59.

Reperti: 2 exx. ♀♀ e 7 exx. ♂♂ raccolti alle pendici di M. Cafaggio (Fiuminata - MC) il 28.V.2017, in coll. autore.

Osservazioni: Prima segnalazione per le Marche di specie finora nota di: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG. (Le Regioni sono indicate seguendo le abbreviazioni usate in: SAMA G. & RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 32: 121-164)

Esemplari raccolti su infiorescenze di ombrellifere in radura in prossimità di zona boschiva con prevalenza di conifere (*Pinus* sp.). Altri exx. di ambedue i sessi, sono stati osservati attivi e in copula, sulle medesime infiorescenze (non raccolti).

Alberto Stocchi
via Alcide De Gasperi, 89
Osimo - AN

e mail: studio.ateuchus@gmail.com

161* - *Perizoma lugdunaria* (Herrich-Schäffer, 1855) (Insecta: Lepidoptera: Geometridae)

MIRONOV V., 2003 - Larentiinae II (Perizomini and Eupitheciini). In: HAUSMANN A. (ed.), *The Geometrid Moths of Europe 4*, *Apollo Books*, Stenstrup, 1-463.

Bibliografia citata

BALDIZZONE G., BARBERO R., CABELLA C., MAIOGLIO O., 2014 - I Lepidotteri. In: Ente Gestione delle Aree Protette Astigiane, SIC IT1170005 Verneto di Rocchetta Tanaro, Piemonte, *Provincia di Asti, monitoraggio e studi su alcune componenti della fauna selvatica. Relazione faunistica:* 16-31.

*Segnalazione faunistica non riguardante la Romagna.

- CABELLA C., FIORI F., 2010 - I macrolepidotteri della provincia di Alessandria (Piemonte Sud Orientale) Secondo contributo (Lepidoptera). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 31: 107-138.
- CAVALLO O., GIANTI M., RAINERI V., 2010 - I Lepidotteri Geometridi del Museo Civico "F. Eusebio" di Alba. *Alba Pompeia*, n.s., XXIX (2008) (1): 5-36, tavv. 1-10.
- DANNEHL F., 1926-1928 - Beiträge zur Lepidopteren-Fauna Südtirols (Fortsetzung). *Entomologische Zeitschrift*, Frankfurt a. M., XXXX (17) (1926): 393-408, (21) (1927): 453-468, (22) (1927): 17-31; XXXXI (1927) (14): 272-284, (15): 309-319, (17): 344-355, (1928) (20): 393-412.
- HELLMANN F., BERTACCINI E., 2004 - I Macrolepidotteri della Valle di Susa. Italia Nord-occidentale (Alpi Cozie-Graie). *Regione Piemonte, Museo Regionale di Scienze Naturali, Monografie XL*, 389 pp., 16 tavv.
- HELLMANN F., PARENZAN P., 2010 - I Macrolepidotteri del Piemonte – *Regione Piemonte, Museo Regionale di Scienze Naturali, Monografie XLVI*, 1057 pp.
- HUEMER P., 2004 - Biodiversität von Schmetterlingen (Lepidoptera) an der Etsch (Südtirol). *Gredleriana*, 4: 247-293.
- HUEMER P., MORANDINI C., 2006 - Wetland habitats in Friuli Venezia Giulia: relict areas of biodiversity for Lepidoptera. *Gortania, Atti Museo Friulano di Storia Naturale*, 27 (2005): 137-226.
- KOÇAK A. Ö., KEMAL M., 2009 - Revised Checklist of the Lepidoptera of Turkey. *Priamus, Serial Publication of the Centre for Entomological Studies*, Ankara, Supplement, 17: 1-253.
- MAZZEI P., 2009 - Latium, Rocca di Papa (Roma), Pratoni del Vivaro. In: REZBANYAI-RESER L., KÁDÁR M., Tab 6c: 5th European Moth Nights (24.-28.7.2008) Systematic list (Geometridae, part.2), <http://euromothnights.uw.hu/>
- PINZARI M., PINZARI M., ZILLI A., 2010 - Deep lepidopterological exploration of Mt Cagno and surroundings (Central Italy), a restricted mountain massif and hotspot for butterfly and moth diversity (Lepidoptera). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, 65 (1-4): 3-383.
- RACHELI T., PROLA C., PROVERA P., 1978 - Note su alcuni Lepidotteri dell'Italia centrale. *Bollettino della Associazione romana di Entomologia*, 33 (1-4): 19-39.
- SCIARRETTA A., RAINERI V., 2001 - Nuove conoscenze faunistiche sui Geometridi del Molise (Italia centrale) (Lepidoptera Geometridae). *Bollettino di Zoologia Agraria e Bachicoltura*, Serie II, 33 (1): 19-41.
- TURATI E., 1909 - Nuove forme di Lepidotteri e note critiche III. *Il Naturalista Siciliano*, XXI, N. S. Vol. I (1-8): 1-133.
- TURATI E., VERITY R., 1912 – Faunula Valderiensis nell'Alta Valle del Gesso (Alpi Marittime). Heterocera. *Bullettino della Società entomologica italiana*, Firenze, XLIII (1911): 168-233.

Reperti: Abruzzo: Lucoli (AQ), 1000 m, 16.VII.2015, 1 esemplare (foto R. Soldati, det. C. Flamigni). L'esemplare, attratto dalla luce artificiale, non è stato raccolto. La specie è ben riconoscibile per il caratteristico disegno dell'ala anteriore. La larva è monofaga sui frutti di *Silene baccifera* (L.) Roth (= *Cucubalus baccifer* L.): questa essenza vegetale, legata a luoghi umidi, è stata osservata a circa 2-3 km dal luogo di ritrovamento dell'adulto, a 800-850 m di altitudine, sulle rive di un ruscello privo d'acqua per gran parte dell'anno.

Osservazioni: Prima segnalazione per l'Abruzzo di specie rara e localizzata, già

nota in Italia di diverse regioni settentrionali e centrali. Si tratta di un elemento a corotipo Europeo, riportato da KOÇAK & KEMAL (2009) anche per la provincia di Kars nella Turchia orientale. In Italia settentrionale è legata a boschi ripariali, a quote poco elevate, quasi mai al di sopra di 400 m: Piemonte (fiumi Po, Tanaro e Stura di Demonte, rispettivamente presso Morano sul Po, Rocchetta Tanaro e Cherasco; bassa Val di Susa), Lombardia (Malnate), Alto Adige (fiumi Adige e Isarco tra Egna a sud e Lana e Prato all'Isarco a nord; strada del Passo della Mendola sopra Caldaro), Friuli (vari habitat umidi nella bassa pianura udinese) (TURATI & VERITY, 1912; DANNEHL, 1926-28; HELLMANN & BERTACCINI, 2004; HUEMER, 2004; HUEMER & MORANDINI, 2006; CABELLA & FIORI, 2010; CAVALLO et al., 2010; BALDIZZONE et al., 2014). Una citazione per Miasino in Piemonte (HELLMANN & PARENZAN, 2010: coll. Floriani) va riferita a *P. hydrata* (Treitschke, 1829), come ha mostrato l'esame degli esemplari conservati nella collezione suddetta (Fiumi, com. pers.); lo stesso vale per la citazione di TURATI (1909) per Terme di Valdieri, come chiarito da TURATI & VERITY (1912). Nell'Appennino centrale è stata rinvenuta ad altitudini maggiori, tra 540 e 1120 m, in poche località del Lazio (Accumuli (RI) 1000 m; Colle Marcone (presso Vallemare, Borbona, RI) 1120 m; Pratoni del Vivaro (Rocca di Papa, RM) 540 m) e del Molise (Pietrabbondante (IS) 1100 m, bosco di *Quercus cerris* L. e *Abies alba* Mill.) (RACHELI et al., 1978; SCIARRETTA & RAINERI, 2001; MAZZEI, 2009; PINZARI et al., 2010).

Rossano Soldati
via Madonna del Colle, 13, 67045 Colle di Lucoli (AQ), Italia.
e-mail: soldatirossano@tiscali.it

Claudio Flamigni
via delle Belle Arti, 21, 40126 Bologna (BO), Italia.
e-mail: claudio.flamigni@alice.it

162 - *Paysandisia archon* (Burmeister, 1880) (Insecta: Lepidoptera: Castniidae)

ROUBINEAU R., 2011 - Guide des papillons nocturnes de France. Ed. *Delachaux et Niestlé*, pag. 98.

Reperti: 1 maschio: Martorano (FC), VII.2016 leg. e coll. Antonio Berardi; Martorano (FC) n. 5 esemplari incompleti (n. 2 pupe e n. 3 larve all'ultimo stadio), 31.V.2017 leg. G. Fiumi & A. Berardi.

Osservazioni: L'areale di origine della specie è il Sudamerica (*locus typicus* Argentina). Introdotta accidentalmente in Europa a inizio secolo, attualmente il suo areale interessa tutta l'area mediterranea, il Regno Unito e i Paesi Bassi. In Italia la prima segnalazione è avvenuta in Campania.

In Italia la specie è stata segnalata in Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia, ma è probabile che la sua presenza interessi marginalmente anche altre regioni peninsulari. In Emilia-Romagna segnaliamo l'insetto per la



Larva, pupa ed adulto di *Paysandisia archon* (Burmeister, 1880)

prima volta nella provincia di Forlì-Cesena². Attualmente in Romagna la specie è sicuramente in via di espansione, sviluppandosi sulle palme utilizzate per uso ornamentale dai vivaisti e su quelle presenti nei giardini delle abitazioni; si evince che tutte le piante, potenziali ospiti del parassita, andrebbero controllate per contenere la sua futura diffusione.

Nel Cesenate gli attacchi hanno interessato piante della specie *Trachycarpus fortunei*.

Nell'area di osservazione a fine maggio diverse giovani palme presentano la lamina delle foglie perforata a dimostrazione di un inizio di attacco larvale, tuttavia in molte piante erose nelle foglie apicali, il parassita è poi regredito. In altre, dove l'apice appare disseccato abbiamo trovato bozzoli compatti di fibre vegetali immersi nella rosura con all'interno la pupa già formata; nello stesso periodo varie gallerie larvali con larve all'ultimo stadio conducevano all'apice della palma. Lo sfarfallamento degli adulti è previsto, in modo scalare, nei mesi di giugno-luglio. L'adulto, con apertura alare dai 90 ai 110 mm a seconda del sesso, ha volo diurno.

Paysandisia archon è presente nella lista A2 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization). Dal 2010 è inserita nel D.

² Il 30.VI.2016 a Rimini è stato fotografato un adulto femmina e la foto (riprodotta in questa pagina) è stata postata in internet da Ketty Bit al seguente indirizzo: <https://www.facebook.com/photo.php?fbid=1739176786344531&set=g.645813115511509&type=1&theater>

Lgs. 214/05, Allegato II, Parte A (Organismi nocivi di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione in tutti gli stati membri, se presenti su determinati vegetali o prodotti vegetali).

Antonio Berardi
via Boscone, 1508 Martorano Cesena (FC)
e-mail: naturarte.ab@teletu.it

Gabriele Fiumi
via Decio Raggi, 167 47121 Forlì (FC)
e-mail: gabfium@tiscali.it

163* - *Austropotamobius pallipes* (Lereboullet, 1858) (Malacostraca: Decapoda: Astacidae)

MAZZONI D., GHERARDI F. & FERRARINI P., 2004 - Guida al riconoscimento dei gamberi d'acqua dolce. *Regione Emilia Romagna, Geentime SpA editrice*, Bologna: XXI + 34 pp.

Bibliografia citata

BERNINI G., BELLATI A., PELLEGRINO I., NEGRI A., GHIA D., FEA G., SACCHI R., NARDI P.A., FASOLA M. & GALEOTTI P., 2016 - Complexity of biogeographic pattern in the endangered crayfish *Austropotamobius italicus* in northern Italy: molecular insights of conservation concern. *Conservation Genetics*, 17 (1): 141-154.

CAPINHA C., LARSON E.R., TRICARICO E., OLDEN J.D. & GHERARDI F., 2013 - Effects of climate change, invasive species, and disease on the distribution of native European crayfishes. *Conservation Biology*, 27 (4): 731-740.

DE LUISE G., 2006. I crostacei decapodi d'acqua dolce in Friuli-Venezia Giulia. Recenti acquisizioni sul comportamento e sulla distribuzione nelle acque dolci della regione. *Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Ente Tutela Pesca Editore*, Udine: 91 pp.

EDGERTON B.F., HENTTONEN P., JUSSILA J., MANNONEN A., PAASONEN P., TAUGBØL T., EDSMAN L. & SOUTY-GROSSET C., 2004 - Understanding the causes of disease in European freshwater crayfish. *Conservation Biology*, 18 (6): 1466-1474.

FROGLIA C., 2005 - Crustacea Malacostraca Decapoda. In: RUFFO S. & STOCH F. (eds.) - Checklist e distribuzione della fauna italiana. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 2. serie, Sezione Scienze della Vita, 16: 113-114.

FÜREDER L., GHERARDI F., HOLDICH D., REYNOLDS J., SIBLEY P. & SOUTY-GROSSET C., 2010 - *Austropotamobius pallipes*. *The IUCN Red List of Threatened Species*, 2010: e.T2430A9438817. (<http://www.iucnredlist.org/details/2430/0>)

GELDER S.R., DELMASTRO G.B. & RAYBURN J.N., 1999 - Distribution of native and exotic branchiobdellidans (Annelida: Clitellata) on their respective crayfish hosts in northern Italy, with the first record of native *Branchiobdella* species on an exotic North American crayfish. *Journal of Limnology*, 58 (1): 20-24.

IACONELLI M., 2001 - Struttura e genetica del gambero di fiume *Austropotamobius italicus* e strategie di conservazione della specie in Italia centrale con particolare riguardo all'Abruzzo. *Tesi di dottorato in Scienze Ambientali, "Ambiente e uomo in Appennino"*, Università degli Studi di L'Aquila (non pubbl.): III + 104 pp.

MORI M., SALVIDIO S., ISOLA G. & CRESTA P., 1996 - Struttura demografica di quattro popolazioni del gambero d'acqua dolce, *Austropotamobius pallipes* (Lereboullet), della Liguria (Italia). *Annali Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria"*, Genova, 91: 341-354.

NARDI P.A., BERNINI F., BO T., BONARDI A., FEA G., GHIA D., NEGRI A., RAZZETTI E., ROSSI S. & SPAIRANI M., 2005 - Status of *Austropotamobius pallipes* complex in the watercourses of the Alessandria province (N-W Italy). *Bulletin Français de la Pêche et de la Pisciculture*, 376-377: 585-598.

NASCETTI G., ANDREANI P., CANTUCCI F., IACONELLI M. & BULLINI L., 1997 - Struttura genetica di popolazioni italiane di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e strategie per la sua conservazione. *Società Italiana di Ecologia, Atti*, 18: 205-208.

TROUILHE M.C., RICARD F., PARINET B., GRANDJEAN F. & SOUTY-GROSSET C., 2003. Management of the white-clawed crayfish (*Austropotamobius pallipes*) in western France: abiotic and biotic factors study. *Bulletin Français de la Pêche et de la Pisciculture*, 370-371: 97-114.

Reperti: Emilia-Romagna - Piacenza: Bettola, dint. Generesso Padri, tratto alto collinare torrente Chero, 44°47'53.48" N - 9°40'38.98" E, 420 m s.l.m., 12.VI.2009, A. Ambrogio det., 1 es.; Piacenza: Morfasso, San Michele, 44°46'09.51" N - 9°42'34.60" E, 630 m s.l.m., 14.VII.2013, foto F. Guerrini, 1 es.; Piacenza: Travo, Bobbiano, tratto collinare torrente Dorba, 44°51'43.80" N - 9°29'29.71" E, 320 m s.l.m., 10.V.2014, A. Ambrogio det., 1 es.; Parma: Pellegrino Parmense, sorgenti torrente Stirone, 44°42'44.70" N - 9°55'00.60" E, 595 m s.l.m., 27.VI.2015, A. Ambrogio det., 1 es. e resti; Piacenza: Carpaneto Piacentino, Tabiano, presso sentiero del Rio dei Carbonari, 44°50'30.80" N - 9°46'24.02" E, 250 m s.l.m., 10.X.2015, foto F. Guerrini & D. Scaccini, resti (chele) di 1 es.; *ibidem*, 18.VI.2016, D. Scaccini det., 1 es.

Osservazioni: il gambero di fiume è censito nella Lista Rossa IUCN (International Union for Conservation of Nature) come "Endangered" ("EN", in Pericolo) (FÜREDER et al., 2010). Il crostaceo è incluso nell'Allegato III della Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale (82/72/CEE) e negli Allegati II e V della Direttiva per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche (92/43/CEE). Il gambero di fiume autoctono è attualmente minacciato da diversi fattori, fra cui la perdita e l'alterazione di habitat e l'inquinamento, il sovrasfruttamento delle popolazioni, il cambiamento climatico e l'introduzione di specie alloctone e di patogeni (e.g. EDGERTON et al., 2004; CAPINHA et al., 2013).

Il crostaceo vive generalmente in ambienti lotici, nei corsi d'acqua montani e pedemontani (e.g. NARDI et al., 2005). Predilige acque con una moderata temperatura estiva, con una buona ossigenazione e con un fondale di sassi e ghiaia; è attivo in particolare nelle ore crepuscolari e notturne (e.g. TROUILHE et al., 2003; FROGLIA, 2005; DE LUISE, 2006).

A. pallipes è distribuito in molte delle province dell'Emilia-Romagna, e in quella di Piacenza le segnalazioni sono generalmente isolate e limitate (e.g. FROGLIA,

2005). In provincia di Piacenza il gambero di fiume è stato riportato da precedenti studi nel comune di Morfasso in un affluente del fiume Arda (GELDER et al., 1999) e nella frazione di Casali (NASCETTI et al., 1997; IACONELLI, 2001), nel comune di Ottone (IACONELLI, 2001; MORI et al., 1996), e in alcuni affluenti dei fiumi Trebbia e Nure (BERNINI et al., 2016). Negli ultimi anni sono diversi gli avvistamenti del gambero effettuati da alcuni naturalisti della zona (M. Anaclerio, R. Manenti e A. Volpi, com. pers.).

La presente nota vuole, da un lato, fornire ulteriori dati sulla distribuzione del gambero di fiume in particolare per la provincia di Piacenza e, dall'altro, incentivare i naturalisti e gli appassionati nella ricerca di questa specie protetta, ancora potenzialmente presente in diversi torrenti e laghi dell'Appennino.

Ringraziamenti: Si ringraziano Raoul Manenti e Rinaldo Nicoli Aldini per le revisioni della presente segnalazione.

Davide Scaccini
via A. Moro, 25 – 26839 Zelo Buon Persico (LO)
e-mail: davide.scaccini@alice.it

Filippo Guerrini
via XXIV Maggio, 20 – 29121 Piacenza
e-mail: f.guerrini11@gmail.com

Andrea Ambrogio
via Borghetto, 27 – 29121 Piacenza
e-mail: info@dranae.it